

LOTTA AL CANCRO

Forlì

Aiuti ai giovani ricercatori Lo lor finanzia cinque progetti Irst

Hanno meno di 40 anni e lavorano presso l'istituto di Meldola. Tra due anni possibili altri fondi. Erano 23 le proposte: sono state valutate le più innovative e, insieme, quelle col maggiore impatto

di Oscar Bandini

L'istituto Oncologico Romagnolo (Ior) e l'Irst di Meldola collaborano a favore della ricerca contro il cancro in Romagna e hanno scelto i cinque ricercatori under 40 dell'Irst che riceveranno sovvenzioni da 80.000 euro ciascuno (per un totale di 400.000 euro) messi a disposizione dallo Ior. I cinque oncologi e biologi vincitori del bando 'Inno' per il biennio 2025/26 sono Fabrizio Citarella, Nicoletta Ranallo, Chiara Spadazzi, Silvia Vanni e Michele Zanoni. Su 23 proposte ricevute il Comitato tecnico Scientifico (guidato da Nicola Normanno, direttore scientifico dell'istituto intitolato a Dino Amadori) ha valutato il possibile impatto futuro sulla ricerca scientifica oncologica. Le cinque proposte selezionate sono state premiate sulla base di

**A CIASCUNO 80.000 EURO
In tutto 400mila
«Se i risultati danno
che siamo sulla strada
giusta, rinnoveremo
l'impegno»**



I cinque ricercatori che si sono aggiudicati i finanziamenti: da sinistra Michele Zanoni, Silvia Vanni, Fabrizio Citarella, Nicoletta Ranallo e Chiara Spadazzi

criteri come «innovatività, fattibilità, originalità e chiarezza». «L'impegno di 400.000 euro è volto proprio a questo - spiega il direttore generale Ior Fabrizio Miserocchi -: non solo ad avere un impatto concreto a favore di

chi soffre ma anche a far sentire a questi giovani professionisti che abbiano buone idee e la voglia di trasformarle in progettualità, che qui in Romagna avranno sempre lo Ior al proprio fianco per realizzarle». «Abbiamo

deciso di dedicare il bando Inno ai ricercatori under 40 con l'intenzione di stimolare i più giovani a proporre e sviluppare le proprie idee e mettersi in gioco e vedere i frutti del proprio ingegno e del proprio impegno valorizzati a dovere - aggiunge il dottor Nicola Normanno, direttore scientifico Irst, ideatore dell'iniziativa -. Gli studi saranno valutati nuovamente al termine di questo biennio e, laddove i risultati confermeranno che siamo sulla strada giusta, verranno ulteriormente sostenuti con risorse economiche e professionali. In Italia i fondi a sostegno della ricerca indipendente non sono molti. I giovani ricercatori che vanno all'estero per cercare la valorizzazione e la realizzazione che non trovano qui da noi rappresentano una sconfitta per tutto il nostro movimento e l'Italia vede dissipato un patrimonio umano enorme».

**'CERVELLI' DA TRATTENERE
«Quelli che cercano
valorizzazione
all'estero sono
una sconfitta
per tutta l'Italia»**

Premio al prof Curigliano «La chemioterapia cambierà: nuovi farmaci e anticorpi»

Riconoscimento a uno dei maggiori oncologi europei

È stata consegnata al professor Giuseppe Curigliano la prima edizione del premio 'Lettura dell'Anno Irst'. Il riconoscimento, voluto dal direttore scientifico Irst di Meldola Nicola Normanno e patrocinato dall'Istituto oncologico romagnolo (Ior), nasce con l'intento di omaggiare i professionisti che rappresentino un punto di riferimento per le attività di ricerca e cura. Il prof Curigliano è, secondo Normanno, «tra i maggiori oncologi a livello internazionale». Nello specifico è presidente eletto Esmo (la società europea di oncologia), membro del Con-

siglio Superiore della Sanità, direttore di dipartimento allo Ior (fondato da Umberto Veronesi, è l'Istituto europeo di Oncologia che si trova a Milano), autore di linee guida e studi.

«Grazie a questa esperienza - commenta Normanno - potremo approfondire un tema fondamentale, quello degli anticorpi coniugati con una classe di farmaci innovativi che colpiscono direttamente le cellule tumorali, riducendo gli effetti collaterali grazie alla loro azione mirata. Un'opzione sempre più concreta in pratica clinica, oltre a essere una promettente frontiera



A fianco, la 'Lettura dell'Anno' conferita dall'Irst a Giuseppe Curigliano: è direttore presso l'istituto d'Oncologia di Milano

per la ricerca traslazionale».

«Il prof Dino Amadori - ha evidenziato Fabrizio Miserocchi, presidente Irst Irccs - ha dedicato la sua vita a migliorare le prospettive dei pazienti oncologici, combinando rigore scientifico, innovazione e un'umanità straordinaria. Oggi, con questa lettura, non solo lo ricordiamo, ma ribadiamo il nostro impegno a portare avanti la sua missione».

«Sono convinto - ha detto Curigliano al termine della cerimonia svoltasi a Meldola - che gli anticorpi coniugati con farmaci contribuiranno a portare alla quasi completa dismissione delle chemioterapie standard. È però necessario incrementare il numero di studi sui biomarcatori così da centrare sempre meglio i trattamenti e predire la loro efficacia».

o. b.



Fondi per l'associazione PanCrea

Donati 800 euro per ricordare Mirella Sintoni

L'affetto per Loretta Sintoni, scomparsa il 27 marzo all'età di 72 anni, non si è fermato al ricordo, ma si è trasformato in un gesto concreto: familiari e amici hanno raccolto 800 euro per sostenere l'associazione PanCrea, impegnata nella cura delle malattie del pancreas. La cerimonia funebre, celebrata nella chiesa di San Giovanni Evangelista, ha visto una grande partecipazione, testimonianza dell'affetto che la circondava. La famiglia ha espresso profondo dolore per la perdita: «Lascia un vuoto incolmabile in tutti coloro che l'hanno conosciuta, apprezzata e amata».

Loretta (nella foto) ha affrontato con coraggio per più di due anni una lunga malattia, spegnendosi a seguito delle conseguenze di un ictus che l'aveva colpita pochi giorni prima mentre era a casa. Nonostante il ricovero all'ospedale Morgagni-Pierantoni, le condizioni della donna sono rimaste critiche, ma fino all'ultimo ha potuto contare sul conforto della famiglia.

Nata a Ravenna, Loretta ha dimostrato fin dall'infanzia una grande forza d'animo, superando un incidente domestico che l'ha costretta a vivere con un solo rene. Dopo aver conseguito il diploma magistrale a Forlimpopoli, ha sposato Ennio Gelosi, per molti anni alla guida dell'ufficio stampa del Comune di Forlì. Nel 2023 avevano celebrato le nozze d'oro. La sua gioia di madre si è moltiplicata con la nascita dei tre nipoti, Eleonora, Emma Viola ed Elia, che il figlio Emilio e la nuora Mirka le hanno donato. Loretta ha assistito con dedizione il padre Luciano fino alla sua scomparsa e sostenuto la madre Giuliana, che oggi la piange. Un rapporto speciale la univa al fratello Claudio, alla cognata Tiziana e al nipote Samuele.